

“L'impegno delle Fondazioni bancarie” è stato il tema del convegno con il presidente Giuseppe Guzzetti

Povertà e disoccupazione: sfide da vincere

Povertà familiare e infantile, disoccupazione giovanile. Sono i problemi con cui devono confrontarsi, interrogarsi ed intervenire, oggi e nel prossimo futuro, le Fondazioni. Disagi da aggredire, sfide da ingaggiare e vincere, come più volte ribadito da Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo e presidente di Acri, l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio, ospite venerdì 29 giugno nella sala dei marmi della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, per affrontare il tema “L'impegno delle Fondazioni bancarie di fronte alla crisi del Welfare e le conseguenti iniziative del Terzo Settore”.

Un convegno, quello di venerdì, che ha visto la partecipazione di Luigi Bobba, già sottosegretario del Ministero del Lavoro e padre della riforma del “Terzo settore” e la presenza di rappresentanti di Fondazioni, delle istituzioni e del volontariato locale. Avvocato, già presidente della Regione Lombardia, Guzzetti, oltre a essere alla guida della Fondazione Cariplo, la più grande Fondazione di origine bancaria a livello nazionale, con un patrimonio di circa sette miliardi ed erogazioni annuali per oltre 160 milioni di euro, è inoltre presidente di Acri, l'Associazione che riunisce le 88 Fondazioni e i 24 Istituti bancari che sono espressione delle Casse di Risparmio sul territorio italiano. «E' un grande onore avere qui Guzzetti: al di là delle funzioni che ricopre, la sua carica di umanità è fondamentale per svolgere il ruolo strategico di presidente di Acri. Il suo lungo mandato è stato caratterizzato da una costante attenzione verso i soggetti più fragili e svantaggiati» ha sottolineato Fernando Lombardi, presidente della Fondazione Cr Vercelli aggiungendo inoltre: «La collaborazione con Luigi Bobba,

ci vede impegnati ormai da una decina di anni nel sostegno a una realtà come la scuola di formazione Estrela do Mar, in Mozambico, realtà missionaria dove opera un sacerdote vercellese, che fa onore al nostro territorio».

Guzzetti nel suo intervento ha precisato come l'azione di sostegno svolta dalle Fondazioni, non debba essere solo di carattere erogativo, ma accompagnata da una visione di futuro. Ha inoltre evidenziato, come la strada intrapresa dalla Fondazione Cr Vercelli segua già questa direzione lungimirante, ad esempio, con l'intervento nel settore del social housing, che darà risposte abitative a Vercelli e Santhià e poi nell'impegno a contribuire al Fondo nazionale di contrasto alla povertà educativa, al Fondo per il sud, al programma “Agricoltura e ricerca” e nella volontà di dar vita a una “Hub sociale”. Guzzetti ha infatti riconosciuto alla Fondazione vercellese, oltre al merito di amministrare con lungimiranza e avvedutezza, la disponibilità alle collaborazioni esterne, con altre Fondazioni, condividendo intenti e progetti. Quello del riuscire a “fare rete” è infatti, come evidenziato dal presidente dell'Acri, uno dei possibili strumenti per contrastare la crescita dei bisogni. Dopo aver tracciato la genesi delle Fondazioni ha aggiunto: «Venendo meno le risorse pubbliche la situazione è andata sempre più aggravandosi. Purtroppo i bisogni non scompaiono perché non si hanno i soldi per soddisfarli e le Fondazioni sono la prima frontiera per far fronte a que-

ste necessità in aumento. Per effettuare interventi più puntuali, è inoltre importante una riflessione sul concetto di innovazione. Nell'affrontare i problemi non si deve dare solo denaro, ma cercare di portare rinnovamento. Non solo. Si deve anche andare nella direzione di un “welfare di comunità”, in cui la comunità è il territorio in cui ci si identifica e accanto a cui vi è un modo diverso di usare le risorse per far fronte alla crisi».

Guzzetti ha poi precisato: «La sfida del Paese per il futuro è legata a due problemi, la povertà infantile e la disoccupazione giovanile, temi che devono essere affrontati a livello nazionale. Con il reddito di inclusione si è iniziato a fronteggiare tali questioni in maniera seria. Dalla povertà familiare dipendono strettamente la povertà infantile ed educativa. E' inaccettabile che 2 milioni di bambini in Italia vivano in condizioni povertà assoluta. A Milano i dati della Caritas, parlano di 13mila bambini che non mangiano tutti i giorni e quando mangiano, non sappiamo se il cibo è sufficiente. Queste informazioni incrociate con dati dei servizi sociali, rivelano numeri ancora più allarmanti: si tratta infatti di 20mila bambini. In 3 anni questo dramma deve sparire. Come? Con uno stanziamento di 25 milioni di euro sul triennio, la metà impegnati direttamente dalla Fondazione Cariplo. E grazie a interventi condivisi ora mancano 4.600.000 euro. Ecco perché è stata aperta una sottoscri-

zione: si può concorrere a contrastare il disagio di tanti bambini anche solo con un euro. Nel 2015 per le Fondazioni è stata incrementata del 100 per cento la tassazione sui dividendi ovvero le imposte per le stesse sono state quadruplicate. E questo ha colpito di conseguenza le realtà del Terzo settore. Le Fondazioni hanno un patrimonio da far rendere; tolte le tasse e le spese di funzionamento, quello che resta viene erogato attraverso contributi. Più si tassano e meno si riesce a dare».

Guzzetti ha terminato il suo intervento con l'indicazione di iniziative finalizzate al contrasto alla disoccupazione giovanile, l'altra grande piaga dei nostri tempi. Sul tema dell'innovazione e del sostegno agli istituti tecnico-professionali si giocherà il futuro delle prossime generazioni. Con una vista in Arca per la mostra di Gaudenzio Ferrari, Guzzetti ha concluso la visita in città.

Maria Carla Grazioli

«Per risolvere i problemi bisogna portare innovazione»



Da sinistra: Fernando Lombardi, Luigi Bobba, Giuseppe Guzzetti, Luca Avenati



Peso:43%